



nell'ambito pastorale «carità e azione sociale»



accoglienza ed accompagnamento di persone senza dimora nel periodo invernale 2024 - 2025

1. Titolo del progetto

«Soglie di speranza: 5 quartieri, 8 sedi, 110 volti».

Accoglienza ed accompagnamento di persone senza dimora nel periodo invernale 2024 - 2025.

La progettazione di accoglienza per il periodo invernale trae ispirazione dalla modifica, resasi necessaria per cause di forza maggiore, di alcune tra le sedi di ospitalità messe a disposizione dall'Arcidiocesi di Torino nelle precedenti annualità. Lo snodo progettuale ruota intorno al nuovo *centro multiservizi per la grave emarginazione* ospitato a partire dalla vigenza del presente progetto presso la struttura finora denominata *Casa Maria Porta di Speranza* via Luigi Chiala 14. Proprio il tema di introdurre le persone in occasioni di sviluppo e di speranza nel futuro è la cifra costituente delle azioni progettuali. Queste, inoltre, si dipanano in ben cinque aree territoriali differenti della città (quartieri Sassi, Borgo Po, Vallette, Centro e Mirafiori Sud) fornite, ciascuna, da una a tre sedi di accoglienza. C'è una visione unificante che, in ogni quadrante territoriale, si ispira e riconduce al *passaggio* da una condizione di estrema fragilità ad una di avvio di percorso, agevolata dai luoghi e dalle relazioni che in esse si possono generare nel periodo invernale. Il titolo ripercorre questi tratti, evidenziando fin da subito con il termine «soglie» il carattere di introduzione alle opportunità, di reticolarità dell'intervento, di umanizzazione attraverso sedi a misura di una accoglienza il più rispettosa possibile della persona, della relazione che rende gli ospiti veri *volti* con cui interloquire e costruire futuro.



Il progetto si innesta in maniera organica nella prospettiva di *animazione pastorale* voluta dall'Arcivescovo di Torino ed espressa nella lettera *Voi stessi date loro da mangiare. Lettera sulla carità e sulla fede* da pochi giorni resa pubblica, specie dove recita:

«Abbiamo la grazia di appartenere a Chiese che hanno una lunga tradizione di impegno caritativo, oltre che strutture di accoglienza e di cura collaudate, presenza in molti luoghi in cui si sperimenta la fragilità, proposte di impegno nei più diversi contesti sociopolitici, percorsi di riflessione avanzati... Tutto questo rappresenta uno stimolo in più a non dimenticare che la caritas non può essere il compito di assistenza e di presa in carico dei bisogni dei più poveri e fragili affidato a qualche gruppo o a qualche cristiano "specialista". Essa **appartiene alla vita stessa della Chiesa e di ogni comunità cristiana.**

Una comunità di credenti in Cristo che non vivesse, nel suo insieme, la carità, non sarebbe realmente Chiesa» (pp. 4-5). Proprio all'interno di questo compito comunitario che abbraccia ogni persona ed ogni territorio si situa lo specifico del presente progetto.

2. Contenuti

2.1. Obiettivi

Il progetto «**Soglie di speranza: 5 quartieri, 8 sedi, 110 volti**» resta in evidente e voluta continuità con le azioni messe in atto con le progettazioni invernali dell'ultimo lustro e con le loro prosecuzioni nei periodi estivo. Tale continuità è diventata di fatto struttura consolidata, mantenuta anche grazie alla verifica degli esiti che un metodo di accoglienza allungato nel tempo può portare sulla realizzazione di micro percorsi personalizzati di inserimento, di crescita, o perlomeno di induzione alla cura personale per gli ospiti accolti.

Il progetto si pone in linea con le indicazioni strategiche contenute nel *protocollo di intesa* interistituzionale siglato nel maggio 2022 su iniziativa della Prefettura di Torino. In quel documento l'Arcidiocesi si rende disponibile a «partecipare ad una programmazione unitaria anche in merito alla formulazione di proposte innovative su forme di superamento della esclusività della formula "dormitorio"», a «confermare la volontà di un impegno operativo – già attivato – nei modi e nei tempi realmente possibili per le varie forme di accoglienza notturna e diurna, di sostegno ai bisogni primari, di ascolto ed accompagnamento delle persone senza dimora all'interno di un processo condiviso e di azioni anche co-progettate con gli enti istituzionali del territorio» e a «collaborare nella ricerca di spazi di accoglienza diffusi di medio o piccole dimensioni all'interno della propria rete». Arcidiocesi di Torino, mantenendo specificità sue proprie derivate dalla visione generale e dalle effettive possibilità economico gestionali, si propone quale tassello per la costruzione di questa prospettiva operativa nella città di Torino a partire dalla formula dell'*accoglienza notturna*.

Si ispira e dà attuazione anche al protocollo di intesa per lo sviluppo e la qualificazione di programmi volti ad affrontare povertà ed emergenza abitativa che essa stessa ha stabilito con la Città già negli anni passati, siglandolo con alcune modifiche il 1° dicembre 2022, recante *Protocollo di intesa*, dove si fa esplicito riferimento ad attenzione particolare da porre a «persone in condizione di senza dimora specie se anche gravate dalle conseguenze di problematiche sanitarie» (art.1).

Il progetto «**Soglie di speranza: 5 quartieri, 8 sedi, 110 volti**» si pone anche come occasione di attenzione qualificata da parte del mondo ecclesiale all'accompagnamento e al reinserimento sociale di persone in condizione di *senza dimora* anche gravate da consuetudine alle varie forme di dipendenza da sostanze. La strada prende origine anzitutto dall'osservazione che Arcidiocesi insieme a tutta la rete di soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito della cura a soggetti in *homelessness* hanno condotto specie negli ultimi anni. Da tale osservazione – ben confortata dall'apporto approfondito della *fio.PSD* (federazione italiana organismi Persone Senza Dimora) di cui Caritas dell'Arcidiocesi di Torino è socio – appare del tutto evidente la correlazione attuale soprattutto tra la tendenza a permanere in strada e l'assuefazione a sostanze psicotrope o a varie forme di assunzione di sostanze. Osservazione emersa da subito all'interno del percorso del *tavolo interistituzionale* più sopra citato tanto da far ritenere il fenomeno dato prioritario da affrontare nelle strategie di co-progettazione sul tema.

All'interno della continuità di cui sopra, il progetto si propone di rafforzare **percorsi personali di appartenenza responsabile** sociale e relazionale volti:

1. al superamento dei principali elementi ostacolanti l'avvio o l'irrobustimento di percorsi di uscita dalla *homelessness* da parte di soggetti usualmente non aderenti alle opportunità di accoglienza primaria offerta dalla rete del *welfare* cittadino, assicurando alle persone ospitate continuità di servizio e di accompagnamento, indirizzo verso progettualità personalizzate, utilizzo adeguato di ogni sostegno offerto per il superamento di tali situazioni di fragilità;
2. all'accompagnamento socioeducativo di alcune persone in condizione di *senza dimora* con chiara comorbilità dovuta a forme di dipendenza da sostanze attraverso l'offerta di accoglienza, allo scopo di indurle verso percorsi sociosanitari adeguati alla riabilitazione psicofisica e relazionale, all'uscita dalla dipendenza, all'inserimento in una dimensione proattiva verso sé stessi e verso gli altri;
3. alla cura dello sviluppo della responsabilità individuale delle persone in condizione di *senza dimora* rispetto alla crescita personale, alla qualità delle relazioni, al grado di civismo e di integrazione propositiva nella società;
4. all'instradamento verso forme mature di reingresso attivo nella società quali le varie forme di *housing sociale* e, soprattutto, dell'*housing first* di cui si celebra proprio in questo periodo invernale il decennale di approdo a Torino.

2.2. Descrizione del progetto

Il progetto, in continuità con il passato, si costruisce intorno a tre aspetti, già sperimentati come opportuni e necessari, tra loro in successione sinergica:

A.

«azioni di affiancamento personale e di ascolto»

ascolto e monitoraggio della situazione personale dei beneficiari, capace di evidenziare l'evolversi dei bisogni e l'emersione delle resilienze visti i tempi lunghi concessi all'accoglienza. Tali azioni vengono sinergicamente attuate dai quattro soggetti sociali prioritariamente coinvolti: Caritas Diocesana, Centro Torinese di Solidarietà, Sermig, e Comunità di Sant'Egidio Piemonte anche attraverso l'utilizzo del sistema informativo *M.A.T.R.I.Os.Ca.* (Modello di ascolto telematico regionale innovativo Osservatorio Caritas) condiviso dai partners e con l'aiuto di uno strumento interno al medesimo sistema – la scheda *S.A.I.* (scheda azioni inclusive). L'adesione a tale sistema da parte di altri enti impegnati su specifici servizi per le persone senza dimora (tra cui mense, centri diurni, centri di ascolto locali) e il confronto continuativo con l'ufficio comunale competente per materia consentono di assumere tutte le indicazioni utili per ipotizzare percorsi di affiancamento personale. Indicazioni statistiche relative al 2023 che evidenziano la crescita di questi elementi sono riscontrabili sul report 2023 dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse *Sfumature di povertà e riflessi di opportunità*.

B.

«azioni di accoglienza residenziale di medio periodo»

L'azione prioritaria e riassuntiva del progetto riguarda l'**accoglienza serale e notturna** che, integrata alla rete del *Piano Inclusione*, amplia l'offerta disponibile soprattutto per utilizzatori più sporadici delle strutture stabili sul tema. La specificità dell'approccio utilizzato da Arcidiocesi di Torino sta nella scelta di **mantenere l'accoglienza nel solo periodo serale e notturno**, non estendendola ad una forma di *full time H24*. Tale prospettiva mantiene un assetto organizzativo differente da forme assimilabili a "comunità" che non sarebbero al momento adeguatamente sostenibili per il soggetto proponente e quelli gestori. Ma mantiene anche una forte dimensione di coinvolgimento della responsabilità personale degli ospiti lasciando loro un ampio spazio di libera scelta nelle piccole cose che può qualificare in concreto il riconoscimento del valore personale di ciascuno di loro.

Nel periodo novembre 2024 – aprile 2025 previsti in totale tra i **90** e i **110 posti letto disponibili**, con una media realistica di **98** sempre utilizzabili distinti nelle categorizzazioni tipologiche più avanti descritte.

L'azione di accoglienza viene garantita grazie alla disponibilità di utilizzo di strutture appartenenti direttamente all'Arcidiocesi di Torino o ad Enti ad essa collegati o dipendenti.

L'accoglienza viene servita in **cinque quartieri** della Città di Torino e si articola in **tre aree** e in **otto sedi** disponibili di cui 5 ordinarie, 2 a bassa soglia, 1 specialistica, come di seguito meglio descritto:

Area 1

Accoglienza ordinaria

Nel Quartiere Centro Città

«ACCOGLIENZA DI ABRAMO» - SEMINARIO METROPOLITANO

una sola stanza comune con servizi e docce

messo a disposizione dall'Arcidiocesi di Torino e dall'ente diocesano *Seminario Metropolitano*,

locali indipendenti con ingresso da **via Cappel Verde, 6 – piano terra**

utile per persone con disabilità

10 posti letto per uomini

offre servizio di accoglienza notturna ordinaria - dalle ore 19.00 alle ore 08.00 - per soli uomini, con possibilità di pasto serale presso i locali del *Sermig* di piazza Borgo Dora 61 che ne è il gestore operativo incaricato

«ACCOGLIENZA TRE ANGELI» - SEMINARIO METROPOLITANO

tre stanze con servizi e docce

messo a disposizione dall'Arcidiocesi di Torino e dall'omonimo ente diocesano,

locali indipendenti con ingresso da **via Cappel Verde, 6 – piano primo** con ascensore

non utile per persone con disabilità grave, ma fornito di ascensore

10 posti letto per uomini

offre servizio di accoglienza notturna ordinaria - dalle ore 19.00 alle ore 08.00 - per soli uomini, con possibilità di pasto serale presso i locali del *Sermig* di piazza Borgo Dora 61 che ne è il gestore operativo incaricato

4

Nel Quartiere Borgo Po

«ACCOGLIENZA GRAN MADRE» - PARROCCHIA GRAN MADRE DI DIO

due stanze a più posti su unico piano

messa a disposizione dalla Parrocchia Gran Madre di Dio

locali indipendenti con ingresso da **piazza Gran Madre 4 – primo piano**

6 posti per soli uomini

offre servizio di accoglienza notturna ordinaria per soli uomini che già hanno manifestato capacità di gestione personale e desiderio di inserimento in percorsi di secondo livello, con possibilità – da valutare rispetto agli ospiti – di permanenza anche in alcune delle ore diurne, con gestione operativa congiunta di Società Cooperativa Sociale *Centro Torinese di Solidarietà* e volontariato della parrocchia Gran Madre di Dio.

Nel Quartiere Mirafiori Sud

«CASA PORTA DI SPERANZA»

CENTRO MULTISERVIZI PER LA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA

messa a disposizione dalla Arcidiocesi di Torino e dalla Parrocchia San Remigio Vescovo

locali con ingresso da **via Luigi Chiala, 14**

comprensiva di **sei nuclei operativi**:

- **Nucleo Notturno di Accoglienza Residenziale «Betania»**
situato al secondo piano dello stabile,

accoglie **20 uomini** senza dimora non ancora inseriti in processi di reinserimento abitativo, in stanze da quattro letti ciascuna, tra le 17.00 e le 9.00, con locale comune e cucina per riscaldare il pasto serale e mattutino, due batterie di servizi e docce, locale lavanderia, con gestione operativa di Società Cooperativa Sociale *Centro Torinese di Solidarietà*;

- **Nucleo Notturno di Accoglienza Residenziale «Lidia»**
situato al primo piano dello stabile,
accoglie **6 donne** senza dimora
in stanze da tre letti ciascuna,
tra le 17.00 e le 9.00,
con locale comune e cucina per riscaldare, una batteria di servizi e docce,
con gestione operativa di Società Cooperativa Sociale *Centro Torinese di Solidarietà*;
- **Nucleo Diurno Aggregativo «La Piccola Sosta»**
situato al secondo piano dello stabile nel locale centrale con possibilità di utilizzo dell'ampio terrazzo dello stesso lato,
per **15 - 25 uomini e donne** in condizione di senza dimora, prevalentemente destinati ad usufruire del servizio di accoglienza notturna offerto dallo stesso centro, ma possono accedere anche persone che non sono accolte nelle unità di accoglienza notturna, purché in condizione di senza dimora,
nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, sabato tra le ore 14.00 e le 17.00,
con gestione operativa di operatori e volontari coordinati direttamente da Caritas Diocesana;
- **Nucleo Diurno Laboratoriale «D'accapo - il valore ritrovato»**
situato al primo piano dello stabile (lato cortile),
per **6 uomini** in cammini alternativi al carcere o sottoposti a misure cautelari limitative della libertà e a persone in condizione di senza dimora usufruenti dei servizi di accoglienza notturna o diurna dello stesso centro,
disponibile da martedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00,
offerte attività semplici di lavorazione del legno, bricolage, serigrafia, confezionatura piccoli manufatti allo scopo di riattivare le resilienze degli ospiti e per favorire la loro socializzazione positiva,
con gestione operativa di operatori e volontari coordinati direttamente da Caritas Diocesana;
- **Nucleo Diurno Igienico «Teresa»**
situato al piano rialzato,
per uomini e, eventualmente anche donne, senza dimora solo di passaggio necessitanti di accudire alla propria igiene personale
disponibile tutti i giorni solo durante apertura di laboratorio o centro diurno
offerta l'opportunità di potersi lavare nelle docce presenti in caso di forte necessità,
con gestione operativa degli operatori e volontari dell'intero centro.

Area 2

Accoglienza emergenziale di bassa soglia

Nel Quartiere Centro Città

«LA SOSTA ON THE NIGHT»

due stanze a più posti su unico piano
messa a disposizione da Caritas Diocesana in ambienti della Città assegnati in virtù del *protocollo di intesa Città - Arcidiocesi* sul tema dell'abitare
locali condivisi con il *Centro Diurno* con ingresso da **via Giolitti, 40**

5 posti per soli uomini, con dinamica di *accoglienza emergenziale*
offre servizio di accoglienza emergenziale notturna – ordinariamente dalle 18.00 alle 09.00 - per soli uomini al fine di accogliere persone ritrovate in strada dalla rete sociale che abbiano accettato un primo *step* di approccio alle opportunità di sostegno, con possibilità di frequentare nelle ore diurne di apertura l'annesso *centro diurno*, entrambe sotto la gestione operativa di *Comunità di Sant'Egidio Piemonte* – comunità di Torino.

Nel Quartiere Vallette

«ALLA SANTA FAMIGLIA ON THE NIGHT»

unica stanza a più posti in piano seminterrato con certificazione di agibilità (usualmente adibito a salone polivalente), con annessi servizi igienici e docce,
messa a disposizione da Parrocchia Santa Famiglia di Nazaret – Vallette, **piazza Eugenio Montale 18**
20 posti per soli uomini, con dinamica di *accoglienza emergenziale*
offre servizio di accoglienza emergenziale notturna – ordinariamente dalle 18.00 alle 09.00 - per soli uomini al fine di ospitare persone ritrovate in strada dalla rete sociale comunale che abbiano accettato un primo *step* di approccio alle opportunità di sostegno in regime descrivibile come *bassa soglia*, con gestione operativa di Società Cooperativa Sociale *Centro Torinese di Solidarietà*; mette a disposizione anche un piccolo *ambulatorio medico* – a gestione parrocchiale – per eventuali necessità sanitarie degli ospiti.

Area 3

Accoglienza specialistica «T.O. Night basic and advanced»

Nel Quartiere Sassi

«COMUNITÀ VILLA PELLIZZARI»

stanze a più posti su unico piano
messa a disposizione dal *Centro Torinese di Solidarietà*
locali indipendenti con ingresso da **corso Casale, 396**
20 posti per uomini con problemi di dipendenza da sostanze
offre servizio specifico di accoglienza specialistico *basic and advanced* notturna e preserale per persone senza dimora con diagnosi multipla, con particolare riferimento alle varie forme di dipendenza da sostanze, in gestione operativa a Società Cooperativa Sociale *Centro Torinese di Solidarietà*

C.

«azioni di capacitazione e avvio della resilienza»

Per dare supporto ulteriore alle persone in situazione di *senza dimora*, il progetto propone alcune azioni di capacitazione gestite esternamente ai luoghi di accoglienza notturna sui seguenti ambiti:
accoglienza diurna per servizi di sostegno emergenziale alla persona, accoglienza diurna per servizi di risocializzazione ed empowerment relazionale, accompagnamento alla capacitazione verso l'attitudine lavorativa attraverso occasioni di sperimentazione personale.

2.3. Attività e tempi di realizzazione

Il progetto «**Soglie di speranza: 5 quartieri, 8 sedi, 110 volti**» ha **durata** operativa di sei mesi, con inizio venerdì **01 novembre 2024** e con termine mercoledì **30 aprile 2024**, per un totale di **181 giorni** di accoglienza e **circa 3.000 ore** di ospitalità.

Tutte le sedi saranno operative per tutto il periodo, salvo imprevisti sopravvenuti.

Nei tempi designati il progetto darà forma alle seguenti **attività** operative:

A.

attività di accoglienza notturna di base e specialistica

le persone in situazione di *senza dimora* vengono necessariamente, e per tutte le sedi, **inviate dal servizio comunale** di riferimento (via Bruino 4) previo accordo con i singoli responsabili di struttura e previo incontro del candidato con i referenti di struttura. Nel caso di posti disponibili è possibile anche accoglienza di richieste da parte di enti ecclesiali o del terzo settore con cui Arcidiocesi di Torino sia in contatto e in collaborazione. Non è prevista accoglienza diretta e non mediata. Gli ospiti designati sono accolti per il **riposo notturno**. La sede di accoglienza fornisce l'opportunità anche delle **docce**. È previsto il servizio di **colazione** internamente alla struttura. È anche previsto in ogni sede il servizio del **pasto serale**: per le accoglienze *Seminario Metropolitano* presso adeguati locali del *Sermig*, per le altre sedi nella stessa struttura recettiva o in strutture vicine. Ogni sede di accoglienza è presidiata da almeno due operatori sociali ogni notte

B.

attività di accoglienza notturna emergenziale

le persone in situazione di *senza dimora* vengono approcciate in strada dalle strutture pubbliche o private che interagiscono con il *Piano di Inclusione Sociale* e, se disponibili ad una soluzione temporanea di accoglienza notturna, esclusivamente attraverso la mediazione dell'Ufficio Comunale preposto, vengono segnalate e poi indirizzate al centro. Qui trovano la possibilità di un **ristoro caldo**, un letto dove poter riposare, **docce**, **opportunità di pulizia abiti**, ascolto e indirizzo. In via ordinaria rimangono per poche notti, per poi transitare – se ne avranno preso decisione – ad altra struttura più completa nei servizi e negli approcci. Gli ospiti vengono invitati a frequentare la *zona giorno* del centro per coltivare la relazione e costruire piccoli percorsi verso altre forme di accoglienza ed integrazione

C.

attività di socializzazione e di indirizzo

in analisi:

1. accoglienza diurna per servizi di **sostegno emergenziale** alla persona
 - a. sede: *La Sosta ... con gli amici di Gabriele* – centro diurno, **via Giolitti 40**
 - b. orari: martedì, giovedì e sabato – dalle 14.00 alle 18.00
 - c. accesso: diretto, senza invio richiesto
 - d. servizi: docce, abiti, cibo da asporto, consulenza ed indirizzo, possibilità di sosta temporanea;
2. Accoglienza diurna per servizi di **risocializzazione** ed *empowerment* relazionale
 - a. sede: *La Piccola Sosta* – centro diurno, **via Chiala 14** secondo piano
 - b. orari: ordinariamente lunedì, mercoledì, venerdì e sabato anche dalle ore 14.00 alle ore 17.00
 - c. accesso: su invio, con prevalenza per ospiti circuito accoglienze notturne diocesano
 - d. servizi: rifocillo, consulenza ed indirizzo, sosta temporanea, risocializzazione;
3. Accompagnamento alla **capacitazione verso l'attitudine lavorativa** attraverso occasioni di sperimentazione personale su attività di bricolage con materiale legnoso e serigrafia (su legno e su stoffa)
 - a. sede: *Daccapo* – laboratorio, **via Chiala 14** primo piano
 - b. orari: da martedì a venerdì – 9.00/13.00; 14.00/17.00
 - c. accesso: esclusivamente su invio
 - d. servizi: approccio di socializzazione attraverso piccole produzioni lavorative manuali
 - e. note: servizio anche per persone ristrette o condannate su segnalazione Casa Circondariale, UIEPE e Tribunale.

Tutte tre le precedenti opportunità sono operative e regolate anche a partire da eventuali richieste specifiche che la legislazione eventualmente andrà a definire per luoghi di questa tipologia.

2.4. Destinatari del progetto

Destinatari del progetto sono esclusivamente le **persone in situazione di senza dimora** uomini o donne che si trovano sul territorio della Città di Torino casualmente, occasionalmente, temporaneamente o in maniera stabile. Dunque, non solo le persone che, avendo compiuto un percorso pregresso, sono già beneficiari dell'opportunità rappresentata dalla *residenza fittizia*. Possono essere cittadini italiani o stranieri, questi ultimi in possesso dei titoli legali che consentono loro il soggiorno sul nostro territorio nazionale o, comunque, noti alle autorità competenti. Non ci sono differenze rispetto al genere. Eventuali richieste di persone transessuali verranno verificate dai referenti operativi delle singole sedi in riferimento ai posti liberi ed utilizzabili, in modo da non discriminare nessuna persona e da non ledere in alcun modo la sua dignità umana. Non è richiesta adesione a fedi, credenze religiose o culturali, partiti politici. Sia le accoglienze notturne che le opportunità diurne sono totalmente gratuite per i destinatari. Potranno accedervi temporaneamente anche persone sottoposte a detenzione.

Particolari destinatari sono quelli inseriti nell'area 3. Si tratta di persone in situazione di senza dimora affette da disturbo da dipendenza e/o comorbidità psichiatrica. Per questi soggetti l'intervento è di natura integrata sociosanitaria, per qualificare ulteriormente il quale è in corso un percorso di approfondimento e progettazione con ASL Città di Torino nei dipartimenti predisposti all'accompagnamento e alla cura di persone che presentino esiti di dipendenze patologiche da sostanze.

3. Ruoli, responsabilità e impegni dei componenti del partenariato

Il progetto è nato dal confronto tra Arcidiocesi di Torino e Città di Torino. Nella lettura dei bisogni e delle risorse è stata condivisa l'opportunità che la responsabilità generale di questo progetto ricada nelle mani di **Caritas Diocesana Torino** attraverso il suo responsabile *pro tempore*, intesa come **soggetto attuatore** del progetto stesso.

Caritas Diocesana può avvalersi del servizio esclusivamente gestionale di enti a lei direttamente collegati (in modo assolutamente indicativo e non esaustivo l'Associazione *TOMeforWe ONLUS* e la Associazione *Insieme per accogliere ONLUS*) o di enti, rigorosamente non profit o di cooperazione sociale, collegati e pienamente inseriti nella rete ecclesiale (in modo assolutamente indicativo e non esaustivo il *Sermig*, la *Comunità di Sant'Egidio*, la *Cooperativa SynergiCa* e il *Centro Torinese di Solidarietà*). Trattandosi di contributo di natura gestionale e non di conduzione generale tali enti non saranno considerati partner del progetto ma semplicemente **soggetti incaricati** e, come tali, laddove remunerati saranno tenuti a regolare rilascio di documentazione fiscale utile e ammissibile ai fini della rendicontazione generale del progetto che sarà fornita da Caritas Diocesana.

4. Risultati attesi

La verifica progettuale verterà su alcuni elementi considerati strategici:

- raggiungere le persone in situazione di *senza dimora* non ancora inserite nel circuito di accoglienza;
- consentire continuazione di accoglienza notturna e diurna di maggiore umanizzazione, in luoghi decorosi, accessibili, vivibili perché con comunità umane non superiori alle 25 unità;
- indirizzare persone in situazione di *senza dimora* con trascorsi nella dipendenza da sostanze o con patologie psichiatriche ad azioni di presa in carico positive;
- iniziare a rimodulare gli interventi di cosiddetta *bassa soglia* in maniera molto più sinergica tra socioassistenziale e sociosanitario, con la nascita di gruppi professionali pluridimensionali e sperimentare formule di *empowerment* personale su persone in grave emarginazione;
- sostenere il processo di rimodellizzazione del *welfare locale* in ottica di sviluppo di persone e territori;
- animare i territori coinvolti con azioni di coinvolgimento e responsabilizzazione;
- offrire consulenza e indirizzo alle Parrocchie interessate ad accoglienze minime.

5. Piano economico del progetto

Si **stima** il costo totale del progetto in euro **550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00)** di cui 220.000,00 (duecentoventimila/00) richiesti a *Compagnia di San Paolo* – pari al **44%** del totale, 170.000,00 (centosettantamila/00) richiesti al *Piano di Inclusione Sociale* come contributo pari al **34%** del costo totale e 110.000,00 (centodiecimila/00), pari al **22%** del totale, come cofinanziamento da parte dell’Ente ecclesiastico *Arcidiocesi di Torino*.

6. Appendice

CENTRO MULTISERVIZI PER LA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA

Trattandosi della parte di maggiore innovazione, si riportano alcuni elementi aggiuntivi per la migliore comprensione dell’iniziativa:

a. servizi

piano cortile		ingresso pedonale, carraio + accesso ascensore	
piano ammezzato		punto di accoglienza ospiti + accesso alla chiesa	
	nucleo <i>Teresa</i>	agevolazione igiene personale (docce e WC)	quotidiano h. 14 - 18
piano primo		nucleo <i>Lidia</i> accoglienza notturna donne (6 ospiti) quotidiano h. 17 - 9	
	nucleo <i>D'accapo</i>	laboratorio accompagnamento resilienze (6 ospiti)	da martedì a venerdì, h. 9 - 13; 14 - 17
	nucleo <i>Sacra Famiglia</i>	supporto logistico	
piano secondo		nucleo <i>Betania</i> accoglienza notturna uomini (20 ospiti) quotidiano h. 17 - 9	
	nucleo <i>Piccola Sosta</i>	Accoglienza diurna (fino 25 ospiti)	lu,me,ve,sa h. 14 - 17

b. Azione di animazione e agevolazione della costruzione di comunità

Accanto alle attività di servizio diretto, per mantenere alto il profilo ecclesiale delle stesse, Caritas Diocesana istruisce di volta in volta **percorsi animativi** volti alla comunità territoriale locale e diocesana che, prendendo il via dai servizi resi nel centro, diventino occasioni di crescita nella consapevolezza e nella sensibilità ad una *fede che opera per mezzo della carità*.

Si dirigono su due fronti:

1. animazione e qualificazione interna

- a. ruolo di supervisione della conduzione generale e dei singoli nuclei operativi in modo da garantire una linearità di stile;
- b. gestione dei momenti di formazione degli operatori dedicati all'accoglienza notturna e diurna utilizzando la consulenza della *fio.PSD*; gestione della formazione per operatori volontari impegnati nel centro diurno e nel laboratorio;
- c. sostegno all'ascolto degli ospiti, attraverso l'azione della incaricata per i centri di ascolto;
- d. raccolta dati di tutti i nuclei operativi e loro inserimento sul sistema *Matriosca* al fine di avere elementi quantitativi utili alla lettura dei fenomeni;
- e. raccordo di area con pastorale del lavoro, della salute e dei migranti in merito alle necessità che gli ospiti dei vari nuclei evidenzieranno;

2. animazione e promozione esterna

- a. raccordo con la parrocchia e l'Unità Pastorale per provare a rendere il centro una occasione di animazione continuativa i temi della carità e alla costruzione di comunità; diffusione periodica delle informazioni;
- b. proposte ai residenti per collaborazioni o anche solo partecipazioni, soprattutto in merito al servizio del laboratorio e del centro diurno;
- c. promozione di *D'accapo* in modo che la lontananza dal centro città (dove è stato per vari anni) non significhi arretramento della possibilità di ricevere richieste di intervento che facciano da contenuto del lavoro degli ospiti (possibilità di istituire alcune *vetrine* in varie parti della città per farsi presenti negli altri territori);
- d. coinvolgimento dei gruppi caritativi e di giovani soprattutto del quadrante sud della città e di quanti chiedono opportunità di visita e approccio al tema nel corso dei cammini formativi di gruppo.

10

c. gestione operativa

Se l'unificazione della sede porta a utili economie di scala, è anche causa di una complessificazione della gestione che dovrà rimanere **diversificata per ogni unità, ma coordinata per l'insieme**. Si prevedono, dunque, diverse tipologie di gestori che saranno armonizzati direttamente da Caritas Diocesana. In analisi:

1. nuclei accoglienza notturna Betania e Lidia

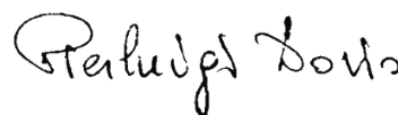
- **supervisione** di Caritas Diocesana, responsabile servizi;
- unico gestore esterno per **servizio accoglienza**, con contratto di *fornitura di servizi*, capace di garantire un coordinatore di servizio e la presenza simultanea di due operatori abilitati nei tempi di apertura. La prospettiva è mantenere la cooperativa *CTS* già attiva al momento, ridefinendo le modalità di servizio.
- unico gestore delle **pulizie e sanificazioni**, con contratto di *appalto di servizio*, a cui chiedere la pulizia: quotidiana: servizi igienici, sala refezione e cucina; due volte la settimana: camere da letto (che poi gli ospiti stessi mantengono), luoghi comuni e scale. La prospettiva è di utilizzare la *MIB srl* già ingaggiata in passato;
- unico fornitore dei **pasti** preconfezionati, la società *CAMST* già attiva ad oggi;

- appoggio per l'accoglienza: un operatore già attivo nel *Laboratorio* e inserito nelle progettazioni nazionali di fuoriuscita dalla emarginazione;
2. nucleo accoglienza diurna *Piccola Sosta*
- **supervisione** di Caritas Diocesana, responsabile dei servizi;
 - **interventi animativi** coordinati da Caritas Diocesana, responsabile formazione e animazione;
 - coordinamento dell'operatore qualificato già attivo in via Arcivescovado 12C e inserito nelle progettazioni nazionali;
 - gruppo di volontari già aggregati;
 - supporto dell'operatore citato, già attivo in via San Massimo e inserito nelle progettazioni nazionali di fuoriuscita dalla emarginazione;
 - presenza occasionale di LPU adeguati;
3. nucleo accompagnamento *D'accapo*
- **supervisione**, occasioni di animazione, visibilità curate da Caritas Diocesana, responsabile dei servizi e responsabile della formazione e animazione;
 - **coordinamento** del lavoro e delle progettualità: operatore qualificato già attivo in via San Massimo;
 - gestione della **logistica**: operatore già attivo in via San Massimo e inserito nelle progettazioni nazionali di fuoriuscita dalla emarginazione;
 - gestione **operativa**: un falegname professionista, già attivo in via San Massimo;
 - gestione **marketing**: un partner ancora da identificare;
 - presenza occasionale di LPU adeguati;
4. nucleo emergenziale *Teresa*
- **supervisione** di Caritas Diocesana, responsabile dei servizi;
 - **coordinamento** dell'operatore qualificato già attivo in via Arcivescovado 12C e inserito nelle progettazioni nazionali;
 - gruppo di volontari già aggregati e operanti a *Piccola Sosta*;
 - **supporto** di operatore già attivo in via San Massimo e inserito nelle progettazioni nazionali di fuoriuscita dalla emarginazione;
 - presenza occasionale di LPU adeguati;

Operatori dedicati:

in totale è necessario un pool di **5** operatori dedicati ad accoglienza notturna, di cui uno anche coordinatore e quattro turnanti; **1** coordinatore unico per nucleo *Piccola Sosta*, *D'accapo* e *Teresa*; **1** unico operatore di appoggio per i quattro nuclei operativi; **1** professionista per il nucleo *D'accapo* = **8**.

Torino, 27 settembre 2024.



Pierluigi Dovis
Responsabile Caritas Diocesana
referente di progetto per Arcidiocesi di Torino